## **CULTURA ESPETTACOLI**

GIANTRANCO CORSINI

## Il Sogno della Libertà

ARW YORK A' dué anni dalle celebrazioni dei suo primio centrenario la statua della libertà, che al erga all'imbocco del pono di New York è di nuovo al centro della cronacca. Il simbolo dei sogno americano è diventato improvisamente anche il simbolo delle rivendicazioni degli studenti di Pechino. E le immagni della televisione americana hano continbulto a rafforzare l'Idea che il sogno avesse ragiunto ormai anche l'utilma generazione di clinesi, molti se e se non losse stato per il giornalista Joseph Pullizer, cite ha promosso sulla sua stampa un'altra sottoscrizione nazionale, l'opera di Bartholdi sarebbe rimasta davvero un sogno. Un quadro satirico del 1884 la ritraeva infatti tritemente seduta sulla banchina di un porto francese, con la corona ormal siliacciata, in attendi di un porto francese, con la corona ormal siliacciata, in attendi di un porto francese, con la corona ormal siliacciata, in attendi

se oltreoceano.

Da allora la statua della libera è statua il tema ricorrente di migliata di disegni e di vignette, che la mostravano trionfante, o fertia, orgoliosa o umiliata, a seconda delle cincostanze. Attravenso di lei, che aveva sostitutto ormali lo zio Sam come simbolo dell'america, si è descritto per un secolo l'tumore della nazione. E stata il simbolo della grandezza del sogno 'americano de che il sogno avesse ragiunto contribuito a rattorzare I dea che il sogno avesse ragiunto omnai anche l'utilma geherazione di cinesi; molti del quali da qualche anno vengono a completare la loro educazione nelle Università degli stati Uniti.

Se la lebrisione viene definitia nettrica della storia perché riduce gli eventi a sound bites - rapide e fuggevoli icone del presente - è proprio perché spesso contribuisce a ratforzare quel miti che più si prestano a formire semplici interpretazioni di eventi complessi Cosicche due lettori del Avau Yurk Trimes hanno invisto pochi glomi la realtà e alla storia, quando hanno scritto al direttore di non ritenere che gli studenti di piazza Tian An Men abblano eretto la foro statua ispirata alla Dela della democrazia come un gesto rivoti agli stati Unitis. Evero, hanno spiegato Paul Berman e David Denby, che diatteggiameno della Dee e la fiaccola si ispirano alla statua della libertà, ma il nome che gli hanno dato gli studenti e il suo cappello fingio indubbiamente evocavano la Dea della ragione della rivoluzione francese. La statua eretta dagli studenti di anno scappello fingio indubbiamente evocavano la Dea della ragione della involuzione francese. La statua eretta dagli studenti di piazza mano in Cina e in ogni altro paese, e lo hanno resocialaro cantando l'Interrazionale l'interrazioni.

Tuttavia molti regazzi cinesi estata il simpolo della grandezza del sogno americano quando gli eventi lo giustifica-vano, e il suo fallimento quando le cose andavano male: indenie o piangente come i citadini del paese che rappre-

sentava.

Il centenario, la sua ripulitura e il suo ritancio appartengono alla fase più recente della sua storia quando è nata addiritura una Fondazione per la trasformazione in museo di Ellis Island, che dal 1892 al 1954 è stata la porta d'ingresso negli Stati Uniti per quasi venti milioni di immigranti. Oggi Le lacocca, il dinamico dirigente della Chrysler, ha taccolti attaverso: la Fondazione quasi quattrocento milioni di un monumento, al nuovi americaniche per quattrocento anii Volontariamento, o lorgatamen.

ionteriamento. Lotzatamento le come, gli schiavi z- sono approdati sulle spiagge del nuovo mondo. Un muro dedicato
a questi nuovi americani vedrà
incisì i nomi di decine di migliala di emigranti. Pagando
cetto dollari chiurique, potiindicare a lettere d'oro le radici lontane della sua acquisita
americanità.

In un tibro preparato du
anni la dalla Fondazione, e intitolato Liberta, la statua e il sogno americano, insieme alla
storia degli immigrati si accenità però anche a quella dei
deportati per ragioni politiche, soprattutto negli anni di
sacco e Vanzetti o del maccartismo, così come si accenira ggli atti è bassi del processo di amalgamazione, delle
culture, e dello razze nel sognato crosgluolo. rale; 'Inno socialisia di tute le nazioni; le nazioni; le nazioni; Tuttavia molti regarzi cinesi sono monti all'ombra di un simbolo che per quanto vivo inella mente degli: americani hap er molti di loro; e per tanti alliri nel resto dei mondo, un significato contradditiorio, di speranza ma anche di promessa mancata. Sin da quanto Frederic-Auguste Bartholdi hia cominciato a: disegnaria nel 1869 a Parigi la statua delta libertà è siata al tempo stesso un sogno e un incubo. Le celebrazioni del 1986 hanno nievocato le ansis e i conflitti che, hanno accompagnato la sua realizzazione per un ven-tenno, sia in Francia ste heggi Stati Uniti. Dopo una disperata sottoscrizione nazionale che gli ha permesso di completere

culture e dello razze nel so-gnato crogliaolo.
Così se il mito della statua della ilbertà si riaccende alla luce degli eventi di Pechino, per molti americani diventa un'occasione di riflessione storica come è accaduto per i due lettori del. New York Ti-mes. Proprio funedi; sul Wa-shington Post, anche Dorothy Gilliam ha sollevato le sue riserve sul trionfalismo dei me-dio ricordando che «la violen-

Dopo i tragici avvenimenti di Pechino, ritoma il simbolo più famoso ed emblematico dell'America difficile a realizzarsi

Una nascita difficile, una storia contraddittoria: le vicende di un mito

venzione democratica di Chi-cago nel 1968, l'luccisione di studenti da parte della Guar-dia nazionale all'Università di Kent, la violenza contro i di-mostranti per i diritti civili siul ponte di Selma, o. le cariche della polizia contro coloro che contestamen dinazzi al Penta-

tua deula liberta, la intessione scritta richiama piutosto alla storia e alle sue contraddizioni ricordando – come ta Dorothy Gilliam – che seppure in circo stanze diverse tanto il governo americano di allora che quelo cinese di oggi «trasn

del mito americano provoca dei pregiudizi che hanno co-stituito la base della ideologià

della guerra fredda.

Ma la Cina resta comunque
una fonte di grandi emozioni
per gli americani che hanno
una lunga storia di amore e di
odio con la dirimpettala del
litalita. Possolo atti di poli di odio con la dirimpettala del Pacifico. Proprio nei giorni dei tragici eventi di Pechino è morto a ottantotto anni Owen Lattimorg... Il famoso. sinelogo calunniato ed esiliato dal maccarlismo negli anni Cinquanta, come il giornalista Edgard Snow, perche era amico della Cina nel momento in cui gli americani avrebbero voluto invece Clang Kai Shek at posto di Mao Tse Tung. La versione franco-americana della statua della liberta in una piazza di della libertà in una piazza di Pechino, nelle strade di San Francisco e di Washington tra i glovani dimostranti cinesi e

Ciò che la statua rappresen

Se la televisione rafforza co-si il mito edificante della sta-tua della libertà, la riflessione lo cinese di oggi drasmeltevia-no lo stesso messaggio ài di-mostranti: se cercherete di cambiare il sistema, e. di log-glierci il potere, il sistema rea-girà, E così se tutti sogniamo che gli studenti e gli altri parte-cipanti alle proteste pacifiche abbiano: successo in Cina, quesio sogno rifiette più le no-stre emozioni che la realtà poiche, come suggeriva Ma-chiavelli, ogni sistema deve ot-tenere, conservare e usare il potere.

polere.

Al piedi della statua della libertà e del suo mito si incontrano oggi, come nel passato,
emozioni istintive e ragione
storica in un contronto dialettico che è tipico della mentalità americana e che le contraddizioni spettacolari del mondo
attuale accentuano ogni giono
di più. Costicche li rilancio
del mito americano provoca,
contemporaneamente anche

americani, o nelle capitali eu-ropee, è quindi insieme un simbolo di speranza e un ri-chiamo alla realtà.

Clò che la statua rappresentarnon è univoco e ognuno interpreta il suo mito a suo modo, sia negli Stati Uniti sia nelisto del 'mondo. La sporta d'oro- che la statua illuminava con la sua Lorcia nella poesia di Emma Lazarus, incisa adesso ai suoi piedi, si è aperta permolti ma si è anche chiusa peralti. «Paradossalmente – ci ha detto il sociologo Benjamin Ringer – i cinesi e gil asiatici in generale erano esclusi dalla imigrazione quando la statua e stata inafugurata. E per molti di loro è rimasta a lungo il simbolo di un sogno che non si poteva realizzare».

Mitterrand li avrà invitati a ce-

na. Guarderanno dall'alto il milione di persone che si pre

Morta suicida Kay Kent, sosia inglese di Marilyn



Quella che vedete nella foto non è Marilyn Monroe, ma una delle sue tante «sosia» che si sono affacciate, con alterna delle sue l'ante sossa che si sono affacciate, con alterna-fortuna, nel mondo dello apettacolo. Purroppo Ray Rent, la ragazza in questione, inglese ventiquattrenne, ha voluto imitare il proprio idolo anche nella fine: è stata trovata mor-ta nella sua casa di Chatham, con una bottiglia di vodika, piena a metà e un flacone di sonnifero vuoto sul comodi-no. All'inizio, la carriera di Kay Keni come sosti della Monrio le aveva portato facili guadagni (aveva indossato il famoso ablito blanco di Quando la moglie è in vacanza du-rante un'asta organizzata da Christie 3); ma ultimamente la sua psicologia fragile, nascosta dietro un'apparante spen-sieratezza, aveva preso il sopravento. L'unica persona a cui era loriemente legita era la madre, che è morta tre me-si fa di cancro. Kay non si era mal rimessa dopo la sua scomparsa.

Al Louvre si «replica» Dopo Venezia, che gli ha dedicato una retrospettiva durante la scorsa Mostra del cinema, e dopo Mosca, toc-ca a Parigi ricordare Pier Paolo Pasolint. La sua sope-a omela. A la norgame.

Paolo Pasolini. Là sua sopera omnias è in programma zione (fino al 25 giugno) all'Auditorium del Louvre. L'omaggio è curato dal Fondo Pier Paolo Pasolini, dal museo del Louvre e dal Cahlera du Cinema, sotto il patronato del ministero del Tustimo e spettacolo italiano e del ministero della Cultura francese. Ieri, in occasione dell'inaugurazione, si è svolto un incontro intitolato. Per un cinema europeo. Conservazione e circolazione dei film: diritti degli autori, degli attori e del pubblico, a cui hanno partecipato - fra gli altri - Francesco Maselli, Bernardo Bertolucci, Laura Betti, Liliana Cavani, Simone Veli, Gianni Borgna, Peppino Rotunno.

Giorgio Gaber direttore artistico del «Goldoni»

Giorgio Gaber è il nuovo di-rettore artistico del Teatro. Goldoni di Venezia. Lo ha annunciato l'assessore alla cultura del comune di Ve-nezia, Nereo Laroni. di Ga-ber - ha detto l'assessore -abbiamo individuato un ue-

mo di spettacolo di assoluto valore che potra contribuire rilancio del nostro maggiore teatro di prosa». L'accordo ci il popolare attore-cantante è già stato raggiunto e la si scelta sarà sottoposta, per la definitiva approvazione, al prossima seduta della giunta comunale.

Una festa per i 30 anni (in palcoscenico) di Jannacci

festeggia trent'anni d tà artistica e il com

tà artistica e il comune di Milano gli, dedica una, stre giomi» (che si terra al Cassello Storzesco il 7,8 e 9 luglio) in cul il cantaulore rippora i iluli più l'amosi del proprio repertorio. Jannacci sarrà accompagnato, nell'occasione, da aicuni degli amici che hanno lavorato al suo fianco, soprattuto agli inizi del cantera: Dario Fo, Massimo Boldi, Cochi e Renato, Giorgio Gaber. Ma l'ospite più gradilo per Enzo sarà sicuramente Pacto Jannacci, 16 anni, planista, che per la prima volta si esibirà dal vivo assieme all'illustre papà.

Portland» torna
al British
dopo il restauro

nove mesi. Il nuovo restauro, secondo il capo del settore più duraturo di Londra, dopo un minuzioso restauro del British Nigel Williams, dovrebbe essere più duraturo di quello del 1948, che ha rettor solo 40 am.
il primo restauro, dopo che un pazzo aveva tatto a pezzi il vaso nel 1845, era durato assai di pibs. Williams ha dovuto immergere il vaso in una soluzione per sciogliere la vechia collà, recuperare tutti i pezzi, catalogaril e rimetteril assieme, con molte difficoltà: i vecchi restauratori ne avevano smussati alcuni per facilitarsi il lavoro. Piccolo giallo: unsmussati alcuni per facilitarsi il tavoro. Piccolo egiallo: un-dici frammenti sono eavanzati. Williams non ha potuto ri-costruire la loro collocazione. Ciò nonostante il vaso, che secondo la tradizione sarebbe stato costruito per figurare sulla tavola dell'imperatore Augusto, dovrebbe valere ora 30 milioni di sterline, oltre 70 miliardi di lire.

ALBERTO CRESPI

## Parigi: chiusa per Bicentenario

Parigi trema all'avvicinarsi del 14 luglio. François Mitterrand stavolta rischia grosso; ha voluto, negli stessi giorni, grandi feste di popolo e riunioni di vertice, il tutto nei pochi chilometri quadrati che vanno dall'Arco di Trionfo al Louvre. Milioni di turisti e citoyens, decine di migliala di soldati e poliziotti. Grandi problemi di ordine pubblico È proprio così che si festeggia l'89?

> DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

solioscrizione i lazionale che gli ha permesso di completare la sua monumentale scultura Bartholdi l'ila spedila a New York senza essere ancora cer-to che polesse essere colloca-

ta nel luogo prescelto.
Il Congresso degli Stati Uniti

mente. il dibattito sull'89 inflamma gli animi e scuote il paese più industrializzati. Le
paese. Ma, ahime, la contesa
non vente su Robespierre o
Danton, il rapporto con il 'o l'eredità ideale per i secoli a
venire. Ci si azzulta, più prosaicamente, per questioni di
parcheggio. Cià, poche Parigi
tra il 10 e il 17 luglio vivrà una
settimana a dir poco sabatica.
Coincideranno infatti l'apice
delle celebrazioni per il Bicen-

ma proprio nel centro della capitale, tra rue de Rivoli e il nuovo arco de la Delense. Pierre Joxe, il ministro degli Interni, è al colmo della dispe razione. Ha già varato una mi-sura che ha fatto inviperire i parigini: per una settimana l'area che va dall'Etolle al Louvre sarà chiusa al traffico e al parcheggio. E nello siesso periodo chiuderà i battenti anche il prestigioso museo. proprio quando ci si appresta a celebrare i suoi duecento anni di vita. Curioso modo di celebrarli», ha commentato Le Monde, Il Louvre chiuderà, ovviamente, perché non si pos-sono avere sette capi di Stato fazzoletto di terra. E con que

La fiaccola della Statua della Libertà propettata nel 1869 dal francese (Bartholdi e a tungo respinta dal Congresso americano, E stata, il simbolo dell'american dream-e ora è arrivata sulla piazza Tian An Men

sto il primo colpo alla decan-tata Egalité è assestato.

Ma già mesi fa, quando l'Eliseo annuncio fieramente che il summit si sarebbe tenuto a Parigi, c'era stato chi aveva notato una certa incongruità: per festeggiare il riscatto dei reietti si dovevano proprio riunire i sette nababbi del mon-do? Mitterrand ci ripenso, e escogito un correttivo che sta facendo rischiare l'infarto al povero Joxe: in quella setti-mana arriveranno a Parigi anche i capi di Stato dei «poveri»

d'Europa (Grecia, Portogallo, Irlanda), una manciata di su-damericani, un folto gruppo africano e una rappre za asiatica. In tutto una trentina di presidenti, molti dei quali più esposti a tiri al ber-saglio di George Bush. Non parteciperanno, naturalmen-te, al lavori del vertice. Peggio ancora, polché, al di là di cene e concerti ufficiali, avranno il tempo di inventarsi passeg-giate estemporanee, puntate

Il 13 e 14 la «settimana più pazza di Parigi toccherà verti-ci da Carnevale di Rio. La sera del 13 si inaugurerà l'opera del «grandi» e subito dopo la piazza verrà consegnata al popolo per il tradizionale bal-lo. Il giorno dopo, sugli Champs Elysées, una sfilata mai vista, dopo quella militare del mattino: comincerà alle 10 dei mattino: comincera alle 10 di sera, si chiamerà «La Mar-seillaise», comprenderà mi-gliaia di musicisti convenuti da ogni angolo di Francia e d'Europa, ballerini, i nostri sbandieratori, gruppi folklori-stici dalla Scozia all'Africa nera, complessi musicali eski-mesi e zulu. Sara chiusa dal-

impreviste in qualche bouti-que, bagni di folla. Insomma, la riunione dei Grandi difficil-

mente potrà fondersi con il ballo popolare del 14 luglio. Gli sarà sovrapposta, con tutto il suo carico di restrizioni. Bato pompieri specializzati, no-vanta ambulanze di cui diciotsti pensare che il centro cittato fornite di mezzi di rianima zione, quattro elicotteri-ospe-dale. Per me - dice Jean Paul parlare delle guardie del corne è la nascita di una sonorità mondiale, per esempio tar suonare a dei gruppi di musisinfonia scritta da un compo sitore del Benin». Goude parigini mugugnano, soprat-tutto quelli che per una setti-mana dovranno parcheggiare che disperavamo di veder montare, finalmente prende corpo. Il dibattito di fondo tanto atteso può riassumers cosl: "Ma dove diavolo lascerò la macchina tra Il 10 e il 17 luglio?"x. E ipotizza, dalle co-lonne del suo giornale, manil'inno nazionale intonato da festazioni di piazza per la sop-Jessye Norman. I \*grandi\* vi assisteranno dalle finestre del pressione di un così cerimo ministero della Marina, dove

PER L'AMAZZONIA PER I SUOI POPOLI

CONCERTO DI

PAOLI

OGGI 15 GIUGNO '89 ore 21 FORTEZZA MEDICEA - SIENA

Ingresso L. 15.000 il ricavato della serate sarà devoluto

alla fondazione "CHICO MENDES"

Promotori: PCI e FGCI SIENA, L'UNITÀ, N.C. Organizzazione: ARCI MANAGEMENT SIENA

l'Unità Giovedì 15 giugno 1989